

Parte la caccia ai «furbi» del condono

L'agenzia delle Entrate è pronta a far partire l'operazione per recuperare le rate inevase del condono 2002. In dirittura d'arrivo anche il nuovo redditometro: il 25 ottobre sarà presentato agli ordini e alle categorie in vista della sperimentazione. **► pagina 35**

Lotta all'evasione. In partenza le lettere di richiamo per i contribuenti che non hanno versato all'Erario le somme dovute

Parte la caccia ai «furbi» del condono

Il redditometro sarà presentato il 25 ottobre alle categorie - Test con gli studi di settore

Marco Bellinazzo
Antonio Criscione

■ Agenzia delle Entrate ed Equitalia sono pronte a far partire l'operazione per il recupero delle rate inevase del condono 2002. Ma anche a lanciare il nuovo redditometro che il 25 ottobre sarà presentato agli ordini e alle associazioni di categoria in vista di una sperimentazione che dovrebbe chiudersi entro fine anno.

I furbi del condono 2002

La ricognizione dei "doppi furbi", la pattuglia nutrita dei contribuenti che prima hanno evaso le tasse e poi hanno sfruttato gli effetti del perdono versando solo la prima rata, per la quale il decreto legge 138/2011 fissava come scadenza il 17 ottobre, è di fatto conclusa. Del resto, la mappa era già nota all'amministrazione finanziaria che ha dovuto solo aggiornarla. Le lettere di richiamo, ha annunciato ieri a Torino a margine del Congresso nazionale del notariato, il direttore delle Entrate, Attilio Befera, partiranno presto. Per farlo «servono solo i tempi tecnici».

Il vero problema sarà scovare patrimoni capienti per far saldare il conto a chi ha usufruito della sanatoria approvata dieci anni fa. Come lo stesso Befera ha rivelato qualche settimana fa, in effetti, su 4 miliardi di euro, almeno 2,5 possono già ritenersi persi, a causa del fallimento/irreperibilità dei destinatari dei provvedimenti.

Il nuovo redditometro

Per quanto riguarda il nuovo redditometro, è arrivata la convocazione per la presentazione alle categorie, che avverrà il 25 ottobre. Dopo la sperimentazione, i dati del nuovo redditometro saranno intrecciati con i risultati degli studi di settore, anche per vedere se le due modalità di ricostruzione sintetica (una del reddito e l'altra di ricavi e compensi) portano a risultati omogenei.

Nella presentazione del 25, sarà illustrato un prototipo del mo-

dello attraverso cui sono attribuiti i valori reddituali corrispondenti agli elementi indicativi di capacità contributiva. Si tratterà di capire, quindi, come circa un centinaio di spese che costituiscono il paniere del nuovo redditometro saranno prese in considerazione e porteranno al risultato di un reddito verosimilmente attribuibile al contribuente. Intanto, però, rispetto a quello presentato l'anno scorso alle categorie sia pure per sommi capi, la versione rinnovata del redditometro presenterà una fondamentale caratteristica: quella di evitare quanto più possibile di colpire situazioni in realtà da non sottoporre a controllo. Una versione che negli ambienti dell'amministrazione è ritenuta più in grado di tutelare i contribuenti rispetto a possibili errori.

Caute le categorie. «Non siamo contrari al redditometro come strumento di accertamento degli evasori totali - spiega Claudio Carpentieri, responsabile politiche fiscali della Cna -. Temiamo però che questo strumento possa sovrapporsi alle risultanze degli studi di settore e in qualche modo superarle. Vigileremo, ora, nella fase di sperimentazione, perchè questo rischio non si concretizzi».

Per Andrea Trevisani, direttore Politiche fiscali di Confartigianato, «si è creata attorno al nuovo redditometro una grande aspettativa sia da parte dei contribuenti, sia da parte dell'amministrazione che, direi, anche su impulso del decisore politico, ha dato un'accelerata all'uso del vecchio strumento prima di passare al nuovo. In attesa di vedere concretamente come funzionerà il nuovo strumento - conclude - bisogna ricordare che rimane un sistema di determinazione induttiva del reddito, una stima, che, per quanto fondata, necessita di un vero contraddittorio, per adattare il risultato al caso concreto, evitando gli errori già commessi sugli studi di settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le due situazioni

01 | LA STRETTA SUL CONDONO

Agenzia delle Entrate ed Equitalia sono chiamate a una ricognizione dei contribuenti che si sono avvalsi di qualunque condono del 2002 e non hanno versato le relative somme, per recuperare quanto dovuto e non corrisposto, maggiorato degli interessi, anche con l'invio di un'intimazione a pagare entro il 31 dicembre

02 | LE LETTERE DI RICHIAMO

La ricognizione dei contribuenti che hanno sfruttato gli effetti del perdono versando solo la prima rata (per cui il Dl 138/2011 fissava come scadenza il 17 ottobre), è conclusa: le lettere di richiamo stanno per partire

01 | IL REDDITOMETRO

Il nuovo redditometro è uno strumento di calcolo dei redditi «presunti» dei contribuenti che si dovrebbe basare sulle spese effettuate. A costituire il paniere del nuovo redditometro, ci sono circa un centinaio di spese

02 | LA PRESENTAZIONE

La presentazione alle categorie del nuovo strumento di determinazione del reddito avverrà il 25 ottobre. Nella fase di sperimentazione, i dati del nuovo redditometro saranno intrecciati con i risultati degli studi di settore